

priuato con l'affetto del suo Comune, & esibì à quei Rettori di ammassarne anch'egli, e di mantenerli per quattro mesi con le proprie facultà. Tutte l'altre contribuirono à proportione del loro potere. Specialmente offerse Verona cinquanta mille libre d'oro, e d'ammassar'ella pure vn buon corpo di militie; nè la giustitia, e la pietà verso vna causa, che rapiua generalmente gli affetti, solo si contenne trà i Vassalli. Leonardo Prato da Lecce, stimato molto nell'armi, di sangue illustre, e di gran fortune, spiccoffi volontario dalla Patria sua; Si portò à Venetia cò buon seguito di gente in seruigio della guerra; Fece vn dono di quaranta libre d'oro de' suoi proprij haueri, e retribuendo la Repubblica il suo segnalato merito, lo elesse Generale di tutta la Caualleria Leggera.

Capitato pur'anche à Venetia Antonello, Nobile di Napoli, e ricco anch'egli di deuotione, e fortune, si esibì à seruire con vna Compagnia di Caualli; e volendo disporre de' proprij haueri, dopo la sua morte, prima di passare al Campo, ne lasciò vniuersali heredi li Procuratori di San Marco. Altri comparuero parimente ad offerirsi, mossi non meno dalla loro professata deuotione, che per hauer braccio in fauore de' suoi particolari pregiudicati interessi. Venneui principalmente Giouanni Bentiuoglio, già priuato da Papa Giulio della Città di Bologna, insieme co' di lui fratelli. Pregò, che per la recupera gli si prestasse assistenza; nè conoscendosi ingiusto il farlo, per tenere il nemico diuertito altroue, si suffragò di due mila Fanti, e di cinquecento Caualli; e si scrisse, & ordinò in Romagna à quei publici Rettori, che lo aiutassero, se ben poi non si vide, ch'egli niuna cosa, nè contra Bologna, nè altroue intraprendesse. Con lo stesso oggetto sumministrò poi al Cavaliere della Volpe da Imola, & ad Hercole Tiberto da Cesena, dell'altre genti; hauendo, come fuorusciti, e scontenti delle loro Patrie, amendue offerito, di procurarui tumulti; E Gasparo San Seuerino, Capitano accreditato, & in Cesena allora, fù condotto à publici stipendij con vna Compagnia di Caualli. Haueano in tanto nella Romagna le Pontificie militie principiato à offendere, onde costretta la Republica à corrispondere alla forza con la forza, commise à suoi Rappresentanti, che douessero oramai vfarla, & ordinò à Lorenzo Sagredo, ch'era Capitano di vn'altra Armata nel Golfo, di trasferirsi ad Arimini, per porui specialmente dentro, in qualità di Comandante, Luigi d'Armerio.

Ma in Lombardia, doue già piantauasi la principal Sede alla guerra, haueano i Francesi, per molestare, e trafiggere da molte parti, gittati tre Ponti sopra l'Adda, onde i Veneti andauano

*pur esibisce.*

*Fà il simile Leonardo Prato.*

*Donando denari. Et è eletto Generale della Caualleria leggiera. Antonello di Napoli al seruigio.*

*Soccorsi in Romagna al Cavaliere della Volpe, & Hercole Tiberto. Gasparo S. Seuerino condotto à gli stipendij. Militia Pontificia nella Romagna.*